

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2017/18

RAV Scuola - MIPS16000D

"G.MARCONI"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Dal rilevamento dei questionari INVALSI compilati negli ultimi tre anni, secondo l'indice ESCS, il livello socio-economico complessivo delle famiglie degli studenti risulta alto o medio alto; solo due classi, nell'anno 2015-2016, sono risultate di livello medio-basso.</p> <p>La percentuale degli studenti con cittadinanza non italiana nella scuola è di poco superiore al 10%.</p> <p>Il liceo si caratterizza per una rilevante presenza di studenti DVA (3,5 %); l'accoglienza è uno dei valori principali della Mission della scuola, che infatti è CTI per il territorio. Il numero medio di studenti per insegnante è notevolmente basso: 10 rispetto ai 20 della media regionale per l'elevato numero di insegnanti di sostegno (uno o più per classe).</p> <p>Non si segnalano gruppi di studenti nomadi o provenienti da zone particolarmente svantaggiate.</p>	<p>Si possono al momento individuare le famiglie con disagio socio-economico solo sulla base del numero delle richieste pervenute alla scuola di sovvenzione per libri di testo e gite scolastiche.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola risiede in zona 6, nel quartiere Lorenteggio-Giambellino, che si estende nell'area periferica sud-ovest di Milano, fino al confine con il Comune di Corsico. Il quartiere è molto variegato anche socialmente: ci sono stabili più signorili nell'area intorno a via Soderini, mentre nel secondo tratto di Giambellino e Lorenteggio sono presenti diverse aree di edilizia pubblica, dove hanno abitato prima gli immigrati dal sud arrivati a Milano negli anni '60, ora quasi esclusivamente extracomunitari. Su 149.000 abitanti della zona, 15.631 sono gli stranieri con regolare permesso di soggiorno, corrispondenti al 10,5 % degli abitanti. IL quartiere ospita molte attività commerciali, anche di piccolo dettaglio, ma soprattutto è ricco di associazioni e cooperative. Quelle più vicine alla scuola sono: una rete di doposcuola molto strutturata (in particolare si segnalano i Centri Giambellino, CDE Creta, Idra, Porto Franco) a cui accedono molti alunni della scuola; associazioni e cooperative che offrono attività creative o di volontariato, anche per ragazzi diversamente abili (per es. il Centro di formazione S. Giusto, Fraternità e amicizia, la Parrocchia di S. Rita); intensa è sempre stata la collaborazione col consiglio di zona 6 per attività di educazione alla legalità, alla cittadinanza e all'interculturalità. L'organizzazione dell'alternanza scuola lavoro è diventata stimolo per la costruzione di una rete più articolata di contatti sia territoriali che cittadini.</p>	<p>Nonostante la presenza di risorse e di relazioni con il territorio spesso i contatti sono episodici ed è difficile integrare in modo continuativo scuola e territorio all'interno di una progettazione organica e di lungo periodo.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'edificio che ospita la sede di via dei Narcisi 5 è composto da due strutture .</p> <p>La prima è stata completamente ristrutturata ed ampliata nel 2006; è disposta su quattro livelli : un seminterrato, primo, secondo e terzo piano. La seconda è stata costruita sempre nel 2006 ed è disposta su 3 livelli : un seminterrato, una palestra ed un piano aule.I due terzi piani comunicano mediante una passerella coperta in vetro-metallo. Sul tetto dell'ala nuova è collocato l'impianto di climatizzazione che serve tutta la scuola.</p> <p>L'istituto è facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici (metro,fermata Inganni, autobus: 58, 49..).</p> <p>L'espansione della scuola e l'apertura da due anni del Liceo linguistico hanno reso necessaria la presenza di una succursale.</p> <p>L'Istituto è dotato di 6 laboratori: 1) informatico 2) multimediale 3) linguistico 4) di fisica 5) di chimica 6) aula di disegno e di un'Aula Magna con c.a 100 posti. La certificazione di agibilità e di prevenzione incendi è a norma in entrambe le sedi.</p> <p>Secondo il PDM la dotazione informatica è stata ampliata e ormai quasi tutte le aule sono dotate di videoproiettori interattivi o LIM.</p> <p>Dallo scorso anno è andato a regime l'uso del registro elettronico sia da parte dei docenti che delle famiglie, cambiamento risultato positivo dai questionari di valutazione della scuola.</p>	<p>La succursale, collocata in via Ugo Pisa dove occupa il terzo piano dell'Istituto Tecnico Oriani Mazzini, è significativamente distante dalla sede centrale, con i conseguenti disagi per i trasferimenti dei docenti e l'isolamento delle classi ivi collocate. Le dotazioni dei laboratori, soprattutto di fisica e di chimica, andrebbero rinnovate e implementate. Sarebbe necessario anche rinnovare la dotazione dei PC delle aule, che spesso sono lenti e inadeguati.</p>

1.4 Risorse professionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola si pone in linea con le percentuali regionali e nazionali rispetto al numero di docenti con contratto a tempo determinato e indeterminato e si caratterizza per la stabilità del corpo docente. Risultano infatti particolarmente alte le percentuali dei docenti che insegnano nella scuola da più di 6 anni (media superiore al dato regionale) e da oltre 10 anni. Questo dato è indicatore di un ambiente di lavoro percepito positivamente.</p> <p>Il dirigente è in servizio nella scuola da tre anni durante i quali è stato necessario impostare nuovi equilibri relazionali.</p> <p>Ci sono diversi docenti che hanno qualifiche professionali specifiche valorizzate con gli incarichi assegnati all'interno della scuola (Funzione strumentale DVA, referente dislessia, responsabile del sito, classi CLIL...)</p> <p>A tale documento è possibile far riferimento per l'attribuzione degli incarichi interni da parte del Dirigente scolastico</p>	<p>La fascia di età più numerosa è quella che comprende i docenti con più di 55 anni, dato che risulta più alto rispetto alla media regionale.</p> <p>Manca nella scuola una banca dati che restituisca il quadro complessivo delle certificazioni e dei titoli posseduti dai docenti.</p>


2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero dei trasferimenti in corso d'anno, anche se ancora superiore rispetto alla media regionale e nazionale, risulta in calo rispetto all'anno scolastico precedente, in particolare nelle classi prime e seconde.</p> <p>La percentuale di abbandono è in linea con quella regionale.</p> <p>La scuola ha somministrato agli studenti che hanno richiesto il nulla osta un questionario per raccogliere e comprendere le motivazioni del trasferimento. Uno dei dati emersi è che la maggior parte degli studenti chiede il trasferimento in scuole di ordine tecnico- professionale o scuole private.</p> <p>La scuola, compatibilmente con le risorse umane ed economiche disponibili, ha sempre attivato tutti gli strumenti utili a favorire il successo formativo.</p> <p>La percentuale di studenti ammessi a giugno alla classe successiva, pur risultando tendenzialmente più bassa rispetto ai valori di riferimento, è aumentata rispetto all'anno precedente.</p>	<p>Il quadro che emerge dai dati degli esiti degli scrutini non è reale perchè fotografa la situazione delle sospensioni del giudizio a giugno senza tenere conto dei risultati positivi delle prove di assolvimento del debito a settembre.</p> <p>Sono invece da verificare i dati relativi ai trasferimenti delle classi quarte e quinte poiché non coincidono con i dati interni della scuola che risultano nettamente più bassi.</p> <p>I risultati degli esami di maturità registrano rispetto all'anno precedente un calo complessivo.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedio indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.	1 - Molto critica
	2 -
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	 <p>3 - Con qualche criticità</p>
	4 -

La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) e' superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo e' superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici e' decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio piu' alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato e' superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola perde alcuni studenti nel passaggio da un anno all'altro, ci sono alcuni trasferimenti e abbandoni.
 La distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia sempre una situazione di equilibrio.
 La scuola ha avviato un processo di riflessione interno per affrontare la situazione.


2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I risultati della prova di italiano, pressoché identici per le classi di scientifico e di linguistico (69,8) sono in linea con quelli degli istituti secondari della Lombardia e del Nord Ovest; sono inoltre superiori alla media nazionale. Il risultato è in crescita rispetto allo scorso anno quasi del 4%. Rispetto al punteggio dei Licei Linguistici della Lombardia il risultato è superiore del 2%.</p> <p>La differenza nei risultati (punteggio percentuale) rispetto a classi/scuole con background familiare simile è in media del +5%, anche se differenziata tra le classi.</p> <p>Per quanto riguarda la prova di Matematica, il risultato complessivo è di 52,7 (59,7 Liceo Scientifico; 37,5 Liceo Linguistico). Il risultato è in media con il punteggio dei Licei della Lombardia e del Nord-Ovest, superiore alla media nazionale.</p> <p>La differenza nei risultati rispetto a classi/scuole con background familiare simile è in media del +0,6%, molto diversa tra le classi.</p> <p>Il livello del background degli studenti del Marconi, considerando principalmente il titolo di studio dei genitori, la loro condizione occupazionale e la disponibilità di risorse economiche risulta alto o medio-alto; medio-basso in due sezioni di Scientifico.</p> <p>La percentuale di studenti collocati nel livello 1 è più bassa rispetto alle medie regionali e nazionali in entrambe le prove, mentre l'Effetto scuola è pari alla media regionale, della macroarea e nazionale</p>	<p>Nella prova di Matematica rispetto al punteggio medio dei Licei Scientifici e Linguistici della Lombardia, i risultati del nostro Liceo risultano inferiori dell'8% ; in particolare rispetto all'anno precedente, si evidenzia un calo del punteggio del 3,7% nel Liceo Linguistico.</p> <p>La distribuzione degli studenti per livelli di apprendimento rispetto alla percentuale dei Licei della Lombardia risulta più bassa nel Livello 5 (-9,9% in Italiano; -9,2% in matematica).</p> <p>Il punteggio della prova di Italiano varia tra le classi da un max di 73,5 a un minimo di 67,6, mentre quello della prova di matematica da un max di 63,5 a un minimo di 54,2. I risultati del Linguistico sono invece uguali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato


Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile ed e' superiore alla media nazionale. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media, però il confronto con i risultati dei Licei Scientifici e Linguistici della Lombardia evidenzia che i risultati conseguiti dagli alunni del nostro Liceo sono leggermente inferiori in entrambe le prove. I punteggi delle diverse classi in italiano e matematica non si discostano dalla media della scuola, salvo pochi casi isolati.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le competenze su cui si è impostata una progettazione quinquennale comune sono quelle di cittadinanza. Il dipartimento di storia in passato ha sempre proposto progetti strutturati per l'educazione alla legalità e alla mondialità che coinvolgevano tutte le classi terze e quarte dell'Istituto anche grazie alla collaborazione con varie associazioni: Libera, Emergency, Mani tese..... Da quest'anno tali progetti sono stati inseriti in una progettazione quinquennale e sono stati assunti trasversalmente da alcuni consigli di classe che, attraverso progettazioni specifiche, hanno realizzato alcuni compiti di realtà.</p> <p>L'altra competenza cui la scuola ha sempre dato importanza è quella di "imparare ad imparare", attraverso il progetto tutor esteso a tutte le classi prime.. Molti progetti e attività proposte in classe mirano a far maturare nei ragazzi lo spirito di collaborazione, il rispetto delle regole e di responsabilità verso la collettività. La presenza di molti ragazzi DVA crea diverse occasioni per esercitare l'attenzione verso l'altro e un atteggiamento di assunzione di responsabilità e collaborazione</p>	<p>Non ci si è ancora organizzati in modo sistematico e organico sulla valutazione delle competenze trasversali ;</p> <p>Le classi che hanno realizzato progetti specifici con compiti di realtà hanno visto valutati i loro prodotti.</p> <p>La certificazione delle competenze che si fa alla fine della seconda per ora coincide con il rendimento raggiunto dagli studenti.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' discreto; le competenze sociali e civiche sono sufficientemente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti nè per la valutazione di saperi e competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. Non si è ancora costruito un percorso intergato per la promozione di tali competenze


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale degli studenti diplomati nell'a.s.2014-15 e immatricolati all'Università nell'a.s. 2015-16- pari al 82,9% è aumentata rispetto all'anno precedente e continua a mantenersi decisamente più alta sia rispetto ai valori percentuali della città di Milano che a quelli regionali e nazionali.</p> <p>Il successo degli studenti diplomati nell'a.s 2012/13 ed entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/14-calcolato come percentuale di studenti che hanno acquisito più della metà dei CFU nel primo anno di corso nelle macroaree sanitaria, scientifica e sociale, risulta superiore sia ai valori percentuali della città di Milano che a quelli regionali e nazionali.</p>	<p>Il successo degli studenti diplomati nell'a.s 2012/13 ed entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/14 - calcolato come percentuale di studenti che hanno acquisito più della metà dei CFU nel primo e universitario - risulta leggermente inferiore ai valori percentuali di Milano, della Regione e della Nazione nella macroarea umanistica.</p> <p>La macroarea umanistica è quella in cui risulta più alta la percentuale di non raggiungimento di crediti formativi, sia nel primo che nel secondo anno di corso.</p> <p>La scuola non si è ancora dotata di un sistema di monitoraggio interno che acquisisca i risultati ottenuti dagli studenti nei percorsi di studi universitari.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università e' decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola non monitora ancora in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro e il loro inserimento nel mercato del lavoro. Il numero di immatricolati all'universit    di gran lunga superiore alla media provinciale e nazionale. I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit  sono decisamente buoni. La mediana dei CFU conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni, ricavata considerando un'interpolazione lineare, oscilla infatti fra 41 e 35 su 60 il Primo anno e fra 40 e 35 su 60 il secondo anno.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Successo studi universitari	2.4.b.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

Domande Guida
A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?
La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?
Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?
Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?
Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Mission della scuola, centrata sull'inclusione e sull'accoglienza, risponde alle esigenze di un contesto con un alto tasso di studenti di cittadinanza non italiana. Anche l'apertura due anni fa dell'indirizzo Linguistico, oltre a quello Scientifico, ha tenuto conto della rilevazione delle richieste dell'utenza locale.</p> <p>Da quest'anno ciascun dipartimento ha declinato per competenze la programmazione del biennio e ciascun docente ha elaborato la propria programmazione personale del biennio tenendo conto degli accordi comuni.</p> <p>La scuola ha progettato nel PTOF ed attuato una grande varietà di progetti coerenti con la sua mission, afferenti in particolare all'area dell'inclusione, del successo formativo e dell'orientamento in uscita.</p> <p>L'alternanza scuola- lavoro ha creato molte occasioni per promuovere competenze trasversali.</p>	<p>E' necessario integrare in modo piu' organico la didattica curricolare con i progetti di ampliamento dell'offerta formativa e di alternanza scuola-lavoro, che consentono di attivare le competenze trasversali.</p>

Subarea: Progettazione didattica

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Sono anni che il Liceo definisce la progettazione didattica all'interno dei Dipartimenti di materia. Ogni disciplina ha una programmazione comune che fa riferimento a ciascuna classe del quinquennio e che viene definita all'inizio dell'anno. Da quest'anno la programmazione del biennio ha esplicitato le competenze da raggiungere attraverso ciascuna UDA. Si è deciso di partire dall'ambito disciplinare e i dipartimenti sono stati i luoghi di progettazione privilegiati. Si è utilizzato un modulo comune per uniformare l'impostazione. Nelle riunioni di settembre si valuterà l'efficacia dell'impostazione e si deciderà come riprogettare.</p> <p>Da quest'anno l'attivazione di un raccordo piu' diretto con i referenti dell'orientamento delle scuole medie ha aperto un canale di dialogo sui livelli minimi richiesti che verranno vagliati dalle prove di ingresso.</p>	<p>Nel triennio la programmazione non è ancora sviluppata per competenze.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curricolo sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Tutti i Dipartimenti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline, declinati in specifiche griglie di correzione / valutazione.</p> <p>Quest'anno praticamente tutti i dipartimenti hanno organizzato prove disciplinari parallele nelle classi seconde; situazione che ha stimolato il confronto interno sui contenuti, sui tempi e sui livelli conseguiti dai ragazzi. Qualche dipartimento ha organizzato anche la correzione comune.</p> <p>Ogni anno vengono somministrate prove strutturate finali comuni a tutte le classi quinte come simulazione delle prove d'esame.</p> <p>Vengono progettati moduli per il recupero delle competenze di italiano, matematica, fisica, inglese e latino in precisi momenti dell'anno (fine I quadrimestre e fine dell'anno). Durante tutto l'anno gli studenti possono usufruire dello "Sportello Help" per recuperare eventuali lacune sia di contenuto che di competenza in quasi tutte le discipline. Per gli alunni stranieri si sono organizzati corsi di L2 e di italiano per lo studio.</p> <p>Nella seconda parte dell'anno nella scuola la cooperativa " Non uno di meno" ha attivato un servizio di doposcuola due giorni alla settimana.</p>	<p>Le prove trasversali organizzate dai dipartimenti sono state ancora prevalentemente centrate sui contenuti. Il fatto che tutti i dipartimenti le abbiano organizzate ha stimolato il confronto interno, ma la loro concentrazione nelle classi seconde è risultata eccessiva per i ragazzi. Si è deciso quindi di scaglionare le discipline nell'arco dell'anno e di alternarle negli anni. Si dovrà strutturare in modo più sistematico la correzione comune e la riflessione sugli esiti ottenuti in funzione di una riprogettazione dei percorsi.</p> <p>Gli interventi di recupero sono stati numerosi e diversificati, ma dovranno essere coordinati in modo più efficace, perchè quest'anno diverse sovrapposizioni sia con altri recuperi che con le attività di alternanza hanno invalidato l'efficacia di alcuni momenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. Nelle classi del biennio sono stati definiti i profili di competenza per tutte le discipline, che invece devono ancora essere esplicitati per il triennio. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola, anche se la definizione degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere deve essere impostata. La progettazione didattica viene effettuata all'inizio dell'anno in modo condiviso per ambiti disciplinari e coinvolge un buon numero di docenti, anche se andrebbe monitorata in più momenti dell'anno.

I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola, e da quest'anno tutti i dipartimenti hanno utilizzato prove standardizzate comuni per la valutazione. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente nel corso dell'anno, sistematica alla fine del I quadrimestre e del II quadrimestre. Gli interventi di recupero dovranno essere progettati in modo più organico.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

Domande Guida
L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?
In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?
In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?
Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'acquisto di videoproiettori interattivi, disponibili ormai in quasi tutte le aule, e la cablatura di rete che ha esteso il WIFI a tutta la scuola hanno reso possibile un utilizzo più intenso delle tecnologie nella didattica. Il rinnovamento delle dotazioni tecnologiche è stato pressoché completato nella Sede centrale, mentre è in via di attuazione nella Succursale.</p> <p>La scuola dispone inoltre di un laboratorio di Fisica, Chimica, Linguistico, Multimediale, Informatico, di Disegno, ciascuno dei quali ha un docente responsabile che, insieme ai tecnici, si occupa dell'acquisto dei materiali e della gestione delle attrezzature. Ai Laboratori si accede tramite prenotazione settimanale.</p> <p>La biblioteca, che contiene oltre 6000 volumi, è gestita in parte dai docenti, in parte con la collaborazione dei genitori. Il prestito librario è accessibile anche attraverso la consultazione del catalogo on-line in rete con altre biblioteche. Nelle ore pomeridiane la biblioteca è stata aperta sia per lo studio individuale che per attività di recupero.</p> <p>Quest'anno è stata attivata una collaborazione con la biblioteca di zona per la creazione di attività di formazione e alternanza scuola lavoro per alunni disabili.</p> <p>Da due anni la scuola ha adottato la settimana corta.</p> <p>Le ore dedicate ad interventi di recupero e consolidamento si svolgono sia in orario curricolare che extra curricolare (Sportello Help e corsi IDEI).</p>	<p>Alcuni laboratori necessitano ancora della revisione e dell'aggiornamento dei materiali.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)


<p>I corsi di formazione attivati (CLIL, didattica per competenze, nuove tecnologie, animatori digitali) e la maggiore dotazione tecnologica hanno spinto diversi docenti a sperimentare attività didattiche diverse dalla tradizionale lezione frontale. E' stato organizzato a maggio un workshop in cui alcuni docenti hanno presentato e condiviso percorsi didattici realizzati attraverso metodologie didattiche innovative.</p> <p>La ricchezza dei progetti presenti nel PTOF ha creato modalità e occasioni di apprendimento diversificate che hanno spaziato dalla "Musica nella didattica", al teatro, ad incontri con esperti con associazioni del territorio (Libera, Mani Tese, ecc.). La realizzazione di questi progetti si è attuata attraverso lavori di gruppo, laboratori, interviste, ecc.</p> <p>All'interno del "Progetto accoglienza" per le classi prime si è sperimentato il coinvolgimento di studenti delle classi più avanzate ricorrendo alla peer education.</p>	<p>Nonostante i rilevanti cambiamenti la didattica quotidiana resta ancora prevalentemente frontale e andrebbero incrementate le occasioni di confronto tra i docenti sulle metodologie didattiche utilizzate in aula.</p> <p>La dotazione tecnologica della scuola, pur decisamente migliorata rispetto all'anno precedente, avrebbe bisogno di computer più veloci e aggiornati nelle aule per rendere più agevole la sperimentazione di una didattica innovativa durante le attività in classe.</p>
---	--

Subarea: Dimensione relazionale

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola promuove la condivisione di regole di comportamento innanzitutto attraverso il "Patto di corresponsabilità" che viene sottoscritto da genitori, studenti e docenti all'inizio del primo anno di ciclo; inoltre attraverso il Regolamento di Istituto, volto a creare, nel rispetto reciproco e nella differenza dei ruoli, le condizioni più favorevoli per una crescita culturale completa e per la formazione di una cittadinanza consapevole e attiva nel rispetto di sé, degli altri e delle Istituzioni.</p> <p>Da anni si attuano iniziative didattico/educative all'interno di un progetto sulla legalità e mondialità con interventi curricolari da parte di docenti e di esperti esterni e con uscite didattiche sul territorio.</p> <p>Le risposte di docenti, studenti e genitori rispetto alla percezione del clima relazionale all'interno della scuola risultano complessivamente positive.</p> <p>Non si evidenziano comportamenti particolarmente problematici da parte degli alunni, salvo casi solati a cui la scuola risponde principalmente con attività interlocutorie e/o sanzionatorie. Eventuali sospensioni prevedono di norma l'obbligo di frequenza o, se possibile, la conversione in lavori socialmente utili perché lo studente non interrompa mai il dialogo educativo</p>	<p>La percentuale di ingressi alla seconda ora da parte degli studenti (58%) risulta più alta della media regionale (18%) e nazionale (21%).</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'organizzazione di spazi e tempi risponde solo parzialmente alle esigenze di apprendimento e di insegnamento. Gli spazi laboratoriali sono usati, ma non sono adeguati alle esigenze didattiche; inoltre non sono accessibili alla totalità degli studenti sia per il numero non adeguato delle postazioni, sia perché mancano nella Sede distaccata. Anche se la scuola ha aumentato la sua dotazione tecnologica stimolando il cambiamento delle pratiche didattiche, non si è ancora consolidato nella prassi quotidiana l'utilizzo delle nuove tecnologie da parte di tutti i docenti.

Il clima relazionale all'interno della scuola risulta complessivamente positivo; le regole di comportamento sono definite e condivise in modo omogeneo nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace, ricorrendo anche a modalità che coinvolgono gli studenti nell'assunzione di responsabilità.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo è scuola polo per l'inclusione dell'ambito 22; le attività di inclusione, regolate dal Piano per l'Inclusione, sono uno dei punti di forza del Liceo.</p> <p>I Piani Educativi Individualizzati vengono condivisi con tutto il CdC e vengono monitorati durante tutto l'anno. All'inizio del percorso è previsto un incontro con le famiglie e gli specialisti che supportano il percorso del ragazzo, che vengono convocati ogniqualvolta ce ne sia la necessità. Nel Liceo si organizzano molte attività specifiche per i ragazzi DVA (laboratorio teatrale, attività sportive...) e anche attività che favoriscano l'inclusione dei ragazzi nel gruppo dei pari. Queste variano però da cdc a cdc, anche sulla base delle difficoltà dei ragazzi. Molto strutturate sono le attività che favoriscono il sostegno e l'inclusione dei ragazzi DSA: dal progetto " Chi sbaglia non è sbagliato", all'incontro di formazione sugli strumenti di supporto, allo sportello attivo tutto l'anno a disposizione delle famiglie.</p> <p>Per tutti i casi che sono individuati come BES esiste un protocollo di accoglienza specifico e vengono elaborati da tutto il consiglio di classe PDP regolarmente monitorati.</p> <p>Per gli stranieri da poco giunti in Italia il Liceo attiva specifici corsi di lingua L2.</p> <p>Ci sono diverse attività di educazione all'interculturalità integrate nei percorsi disciplinari per tutti gli studenti della scuola.</p>	<p>L'inclusione degli studenti da poco arrivati in Italia ottiene successo solo quando è alta la motivazione verso lo studio, mentre per diversi di loro la fatica linguistica, abbinata allo sforzo per l'apprendimento disciplinare, risulta eccessiva, determinando l'abbandono scolastico.</p> <p>I corsi di lingua L2 andrebbero potenziati, ma dovranno essere meglio integrati in un piano di recuperi complessivo.</p> <p>La collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno non è omogenea tra i consigli di classe con punte di reale coinvolgimento ed altre di minore disponibilità.</p> <p>L'attrezzatura tecnologica della scuola non sempre adeguata non favorisce l'attuazione di una didattica innovativa e realmente diversificata sulla base delle esigenze di ciascun alunno.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

Domande Guida
Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?
Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?
Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?
Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?
In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?
Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?
Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli studenti che hanno bisogno di un sostegno metodologico il Liceo organizza il Progetto Tutor realizzato grazie alla presenza dell'organico di potenziamento. I dipartimenti organizzano uno sportello Help settimanale che consente un recupero su argomenti specifici segnalati dagli studenti. Alla fine di ogni quadrimestre ci sono i corsi di recupero in orario curricolare e/o pomeridiano. Le esigenze di recupero sono individuate durante i consigli di classe, mentre ai dipartimenti è affidata la valutazione e la riprogettazione degli interventi stessi.</p> <p>La scuola partecipa a concorsi per valorizzare le potenzialità dei ragazzi, per es. le Olimpiadi della Matematica (di cui l'Istituto è sede provinciale) e di Fisica, il Certamen di latino.</p> <p>Sono poi proposti agli studenti della scuola Stage linguistici all'estero sia durante l'anno che a settembre per il potenziamento della seconda lingua che vedono una partecipazione significativa e in crescita.</p>	<p>Complessivamente la scuola si caratterizza di più per l'investimento nel recupero che per le attività di potenziamento. Gli interventi sia di recupero che di potenziamento sono stati in parte svolti grazie all'organico di potenziamento.</p> <p>L'organizzazione dei diversi corsi di recupero necessita di una strutturazione più organica e di una maggiore progettazione, affinché non ci sia una sovrapposizione (talvolta anche con le ore di alternanza scuola lavoro) che ne inficia l'efficacia.</p> <p>In prospettiva è stata firmata una lettera di intenti con il Sant'Anna e l'Univeristà Normale di Pisa per il proseguimento del progetto mobilità sociale e merito che era stato attivato due anni fa ma sospeso nell'a.s. 2016/2017.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati. Il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti che necessitano di inclusione sono costantemente monitorati. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è piuttosto strutturata a livello di scuola. Gli interventi realizzati sono efficaci per un buon numero di studenti destinatari delle azioni di differenziazione. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

Domande Guida
Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuità educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il macro- Progetto "Scuola Aperta" si articola al suo interno in sotto- Progetti che si articolano in una serie di iniziative volte a favorire il successo formativo e la continuità educativa.</p> <p>1. "Progetto orientamento in entrata" per informare sull'offerta formativa dell'istituto. Il progetto ha visto quest'anno una nuova organizzazione delle giornate aperte risultata più efficace.</p> <p>2. "Progetto accoglienza" volto a rispondere alle esigenze di informazione e partecipazione dei nuovi alunni evitando il disorientamento legato all' inserimento in una struttura nuova</p> <p>3. "Progetto Tutor" finalizzato a contenere il fenomeno dell'insuccesso scolastico, offre un sostegno motivazionale e metodologico ai ragazzi e promuove un clima di effettiva collaborazione tra i docenti del c.d.c di fronte al problema della dispersione; fornisce la costruzione di "senso di appartenenza" e dello "star bene" a scuola, inoltre, un valido supporto per l'organizzazione di un percorso di recupero ed, eventualmente, per un ri-orientamento.</p> <p>Quest'anno è stato proposto un primo incontro con gli insegnanti della secondaria di 1^ grado per per garantire una più efficace continuità educativa agli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Alle scuole medie di provenienza dei ragazzi vengono inviati a giugno gli esiti che i ragazzi hanno riportato alla fine del primo anno di liceo.</p>	<p>A partire dal primo incontro avuto con alcuni docenti delle scuole secondarie di 1^, l'intento è quello di proseguire nella collaborazione da un lato per acquisire informazioni utili per la formazione delle classi prime; dall'altro per poter trasmettere alle scuole secondarie di 1^ grado le competenze attese in ingresso, definite nei singoli dipartimenti.</p>

Subarea: Orientamento

Domande Guida
La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?
La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?
La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?
La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?
In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>La scuola realizza le seguenti attività di orientamento rivolte in particolare agli studenti di quarta e quinta liceo: informazione sulla riforma universitaria e sui nuovi percorsi di studio; partecipazione a iniziative universitarie di orientamento (Campus, Open day...); visita ai dipartimenti universitari, secondo le richieste dei Consigli di classe e giornate di studio che si svolgono durante l'anno scolastico presso alcune facoltà universitarie.</p> <p>Sono attivi inoltre l'accesso ad uno sportello " help orientamento" su richiesta di singoli allievi e collaborazioni con centri di orientamento (COSP, CROSS e COSPES) per la proposta di test o di colloqui.</p> <p>Inoltre quest'anno attraverso il "Progetto Argo" diverse università sono state invitate a scuola per presentare non solo le facoltà, ma anche, in modo più mirato alle esigenze dei ragazzi, i diversi percorsi attivati e i relativi sbocchi lavorativi.</p> <p>In quest'anno scolastico gli studenti del triennio, attraverso la compilazione del questionario "Thumbs up", hanno sperimentato un percorso di conoscenza di sé, di autovalutazione e certificazione dei percorsi scolastici e non, finalizzato all'individuazione maggiormente mirata dei percorsi futuri di studio e delle attività di alternanza.</p>	<p>La presenza di professionisti a scuola per presentare la realtà lavorativa del territorio e gli eventuali sbocchi professionali è stata quest'anno sporadica, l'intento per il prossimo anno è quello di incrementare le occasioni di incontro e confronto. La scuola non organizza per ora attività/incontri rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso universitario.</p>
--	---

Subarea: Alternanza scuola - lavoro


Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
--	--

La scuola ha stipulato quasi un centinaio di convenzioni con imprese di varia tipologia ed operanti in svariati settori, con enti, onlus e associazioni culturali; inoltre si offre di collaborare con le associazioni che si fanno portavoce del fabbisogno formativo del territorio. Le referenti e i tutor scolastici progettano i percorsi di alternanza in collaborazione con i tutor aziendali, individuando le attività da svolgere e le competenze richieste agli studenti. Inoltre monitorano i percorsi rimanendo in costante contatto con il tutor aziendale. I percorsi sono pensati nell'ottica di accompagnare gli studenti ad una scelta maggiormente consapevole del percorso di studio e ad un ingresso nel mondo del lavoro con maggiori strumenti. Per ogni anno la scuola fissa degli obiettivi, in termini di competenze, privilegiando quelle sociali e civiche, linguistico comunicative e metodologiche, dando poi spazio anche a quelle specifiche dell'ambito interessato. La scuola per valutare i percorsi di alternanza considera la valutazione del tutor aziendale, il questionario di autovalutazione dell'esperienza dello studente, il diario di bordo, la relazione finale dello studente, la ricaduta disciplinare, là dove possibile, dell'esperienza. Ogni anno gli studenti compilano un report in cui esplicitano interessi, orientamenti e preferenze in ambito lavorativo di cui la scuola tiene conto per proporre attività coerenti con con propensioni ed interessi dei ragazzi.

Si registra ancora uno scarso coinvolgimento dei CdC. La gestione dei percorsi è rimasta affidata alle referenti e ad un esiguo numero di docenti, fattisi carico della progettazione, del controllo e del monitoraggio delle esperienze. Il carattere vario e poliedrico delle proposte rende un po' più difficile ed oneroso il lavoro di rendicontazione di tutte le attività.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnamenti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Gli interventi finalizzati a promuovere la continuità sono ben strutturati all'interno della scuola che realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Manca invece una sistematica collaborazione, che pur è stata avviata, fra i docenti dei due ordini di scuola coinvolti.

Le attività di orientamento coinvolgono gli studenti del triennio; tali attività non si limitano alla presentazione dei diversi corsi di studio universitari, ma offrono agli studenti un'ampia gamma di attività, a cui i singoli studenti, in base alle proprie attitudini possono accedere. La scuola realizza anche attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio. I risultati delle proprie azioni di orientamento non sono ancora sistematicamente monitorate.

Per i percorsi di alternanza scuola-lavoro la scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni e le attività di alternanza vengono costantemente monitorate. Tuttavia la scuola non ha ancora definito i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La mission della scuola è centrata sui valori dell'inclusione, del successo formativo e dell'orientamento non disgiunti dalla qualità dell'apprendimento e dell'arricchimento culturale .	La mission e la visione dell'Istituto non sono ancora pienamente condivise all'interno della comunità scolastica.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I Dipartimenti definiscono i contenuti del curriculum, i criteri di valutazione comune attraverso delle griglie condivise e propongono progetti tematicamente connessi al loro ambito di competenza, che vengono poi ratificati dal collegio docenti. La commissione PTOF, composta dalla dirigente e da tre docenti con il distacco, lavora alla progettazione dei processi; quest'anno ha cominciato a coinvolgere anche le funzioni strumentali, i referenti di dipartimento e delle commissioni nei momenti di analisi e di decisione. Sono stati calendarizzati alcuni incontri che hanno avviato una modalità di confronto aperto ad una visione complessiva del sistema, che andrà rafforzata nel tempo. A giugno sono stati somministrati a genitori, studenti, docenti e personale ATA i questionari sul benessere a scuola i cui esiti saranno oggetto di analisi e di spunto di riflessione per il Collegio docenti all'inizio del prossimo anno scolastico.	Dovranno essere sistematizzate le procedure di monitoraggio dei processi di attuazione del PDM e di coinvolgimento di tutte le componenti del collegio. In particolare attraverso la definizione più chiara dei compiti di alcune commissioni, in modo che l'incontro della commissione PTOF allargata riesca a svolgere davvero la funzione di monitoraggio del percorso attraverso i referenti.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

Domande Guida
Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?
In che modo sono gestite le assenze del personale?
C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?
Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


<p>La dirigenza e lo staff dei collaboratori hanno avviato una maggiore sistematizzazione delle procedure organizzative e della comunicazione interna.</p> <p>Le aree di azione delle 5 funzioni strumentali sono definite con chiarezza e riconosciute all'interno della scuola, anche perchè gli incarichi sono stati distribuiti sulla base di competenze, spesso certificate da corsi di specializzazione soprattutto nell'ambito dell'inclusione (Disabili, DSA). Quest'anno in particolare, nell'ottica di implementare la didattica innovativa , è stata istituita la funzione strumentale "Innovazione e supporto tecnologico" che sarà affiancata nel 2017/18 da un pool digitale. Da quest'anno la gestione delle assenze è stata informatizzata. Ai docenti incaricati della supplenza arriva in automatico una mail di comunicazione il giorno precedente.</p> <p>IL FIS è ripartito in modo articolato e con la suddivisione degli incarichi coinvolge quasi tutti i docenti della scuola. Alcuni dei docenti hanno avuto degli esoneri orari per l'assolvimento dei loro incarichi.</p>	<p>La collaborazione con la DSGA e il coinvolgimento del personale ATA è piuttosto problematica.</p>
--	--

Subarea: Gestione delle risorse economiche

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le aree prioritarie individuate dal PTOF sono: l'inclusione, il successo formativo, l'arricchimento e l'orientamento.</p> <p>C'è corrispondenza tra i progetti selezionati e le scelte educative adottate e buona parte del collegio docenti è coinvolto nella realizzazione degli stessi.</p> <p>Quest'anno c'è stato un maggiore investimento nell'acquisto di tecnologie informatiche, per rendere adeguate le aule all'attuazione di una didattica più innovativa, coerentemente con gli obiettivi di priorità individuati.</p> <p>Sempre più docenti si sono attivati per la partecipazione ai bandi concernenti le aree di priorità in particolare ai bandi PON.</p>	<p>L'organizzazione della selezione e della partecipazione ai bandi va resa più sistematica.</p> <p>Va aumentato anche il confronto interno sulla selezione dei progetti da considerare prioritari tenendo conto sia delle scelte educative che delle risorse a disposizione.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola --->4,29166667

La scuola ha avviato un processo di ripensamento della mission dell'Istituto che comunque intende rimanere centrata sui valori dell'inclusione, del successo formativo, dell'arricchimento culturale e dell'orientamento.
La commissione PTOF ha coordinato la progettazione e l'impostazione dei processi per il conseguimento degli obiettivi di miglioramento anche se dovrà essere reso più sistematico il monitoraggio degli stessi. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati generalmente con chiarezza anche se in alcuni ambiti sono migliorabili. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

Domande Guida
La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?
Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?
Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?
Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il taglio scelto nella formazione è stato quello di puntare sull'attivazione interna, promuovendo gruppi di progettazione sia disciplinare che trasversale, che consentissero lo scambio di competenze e la messa in discussione.</p> <p>Alla fine del percorso si è organizzato un workshop che ha consentito di presentare agli altri le UDA create e sperimentate con le proprie classi su percorsi disciplinari, di cittadinanza e di inclusione.</p> <p>L'acquisto dei nuovi proiettori interattivi e delle nuove LIM ha creato il bisogno di formarsi per una migliore conoscenza degli strumenti e per trovare spunti per un utilizzo efficace nella didattica. L'intenzione di promuovere la pratica dell'archiviazione online dei materiali e dello scambio ha spinto a riorganizzare momenti di formazione sull'utilizzo di DRIVE.</p> <p>Per i nuovi docenti si sono organizzati momenti formativi sull'utilizzo del registro online in uso.</p> <p>Diversi docenti hanno partecipato anche ai corsi avanzati promossi in rete.</p> <p>La creazione del polo di formazione per ambito 22 che comprendeva come argomento di aggiornamento anche il tema dell'inclusione ha rallentato le iniziative del CTI.</p> <p>La formazione sui Bes fornita negli anni ha avuto esiti positivi e ha ottenuto ora un livello di attenzione e competenza complessivamente buono nel collegio nell'elaborazione e realizzazione dei piani educativi personalizzati. In particolare una decina di docenti ha partecipato al corso online "dislessia amica"</p>	<p>Il numero dei docenti coinvolti nei corsi attivati internamente corrisponde a un 25% del collegio.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida
La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?
Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?
La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'assegnazione degli incarichi ha tenuto conto del curriculum e delle esperienze formative dei docenti in particolare nella costituzione delle nuove commissioni (PTOF, PON, ANIMATORI DIGITALI...).</p> <p>Alcuni docenti hanno tenuto i corsi di formazione all'interno della scuola.</p> <p>I criteri di valutazione del comitato sono stati considerati adeguati.</p> <p>I distacchi di alcune ore stanno consentendo una mobilità che valorizza le competenze.</p>	<p>Non esiste una banca dati strutturata sulle competenze dei docenti.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

Domande Guida
La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?
I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?
Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?
Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti della scuola collaborano soprattutto all'interno di alcuni dipartimenti e dei gruppi di lavoro legati ai diversi progetti presenti nel PTOF.</p> <p>La costituzione delle nuove commissioni (PTOF, PON, ANIMATORI DIGITALI....) ha puntato a coinvolgere un elevato numero di persone anche per diffondere gli stimoli della riforma nei vari dipartimenti.</p> <p>Questi gruppi di lavoro hanno prodotto nel tempo alcuni materiali utili sia al funzionamento della scuola che alla didattica.</p> <p>I materiali prodotti nel corso dell'anno sono stati raccolti su una bacheca online (Padlet) per mettere a disposizione le UDA sia disciplinari che trasversali create .</p>	<p>La condivisione di materiali e strumenti non è una prassi che riguarda la didattica quotidiana; gli spazi e le occasioni di confronto andranno incrementati.</p> <p>Non esiste una piattaforma online comune; solo alcuni docenti hanno utilizzato il registro elettronico e google drive per condividere il materiale online con gli studenti e alcuni colleghi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità' e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità'. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità' e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità'. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

3.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane --->2,645430108

La scuola promuove iniziative formative per i docenti sia del collegio che del territorio metropolitano, in quanto sede del CTS e CTI . Nel corso dell'anno il numero di proposte formative è stato elevato e di buona qualità; ha tenuto conto degli obiettivi di miglioramento che la scuola si era riproposta anche se ha intercettato solo in parte i bisogni formativi dei docenti. Rispetto agli ambiti in cui è stata attuata la formazione ci sono state ricadute positive sulle attività scolastiche solo in alcuni settori. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro che producono materiali di buona qualità, che vanno però meglio condivisi.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

Domande Guida
Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?
Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?
Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola, come previsto dalla Legge 107, stipula accordi di collaborazione con soggetti pubblici e privati per rendere più efficace la realizzazione dell'Offerta formativa per gli studenti completando la formazione didattica curricolare, per rimotivare gli studenti in momentanea difficoltà e migliorare le pratiche didattiche ed educative relative agli studenti con disabilità, e per potenziare le eccellenze, per guidare verso una scelta universitaria più consapevole. Quest'anno in particolare i percorsi di alternanza scuola-lavoro hanno portato l'attivazione di numerose convenzioni con imprese, enti, onlus dislocate sul territorio.</p> <p>Soggetti con cui la scuola collabora: Gruppo Bracco, Ranstad, Cliniche Veterinarie General Electric, Manpower, Assicurazioni Generali Studi di professionisti, aziende private, Associazioni ONLUS Università del territorio con attività mirate al relativo settore di studi.</p> <p>La scuola è capofila per del CTI ambito 22 (Centro Territoriale per l'Inclusione) .</p> <p>La scuola collabora alle attività in rete: ASAM (Associazione Scuole Autonome Milanesi), rete di scuole consorziate per il potenziamento e l'ottimizzazione dei rapporti con enti Locali, RBS (Rete Biblioteche Scolastiche Milanesi), CSV (rete per il volontariato), Associazione mondo digitale</p>	<p>A fronte dei numerosi contatti con il territorio che si sono avuti durante questo anno è ancora da ottimizzare la sistematizzazione della mappatura dei bisogni e delle risorse del territorio per una collaborazione maggiormente proficua della scuola nel contesto.</p> <p>Va anche migliorata la ricaduta che la valutazione delle competenze trasversali maturate durante l'alternanza ha sul curriculum dei singoli studenti.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

La maggior parte delle famiglie viene coinvolta nella definizione dell'Offerta formativa soprattutto attraverso gli incontri istituzionali.

La comunicazione scuola-famiglia è supportata dall'uso del registro elettronico che consente ai genitori di avere un quadro sempre aggiornato della situazione scolastica dei propri figli e, da quest'anno, la gestione on-line della prenotazione dei colloqui con i docenti.

Tutti i genitori sono chiamati a sottoscrivere ogni anno il Patto di corresponsabilità e, attraverso i loro rappresentanti nei singoli Consigli di classe, il Piano di lavoro del Consiglio di classe.

I genitori eletti nel Consiglio di Istituto collaborano in maniera efficace con la scuola per la definizione dell'offerta formativa, il regolamento di istituto e gli altri aspetti della vita scolastica; nel momento in cui avanzano proposte trovano la componente docente e la dirigenza attenta ad accoglierle e ad attivarsi per la realizzazione delle stesse.

L'Associazione Genitori, ha l'intento di rendere più proficuo il rapporto di collaborazione; da subito i genitori si sono resi disponibili anche con iniziative di miglioramento degli ambienti della scuola.

Le percentuali dei genitori effettivamente votanti nelle Elezioni del Consiglio di istituto, e di quelli che partecipano alle attività della scuola e all'Associazione dei genitori si attestano su livelli medio-bassi; e' quindi sicuramente un ambito su cui sarà necessario incrementare l'investimento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato



Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono sufficientemente integrate con l'offerta formativa. La scuola e' coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. La scuola (secondo ciclo) propone stage e inserimenti lavorativi per gli studenti. La scuola ha avviato il coinvolgimento dei genitori a partecipare alle sue iniziative, raccoglie le idee e i suggerimenti dei genitori.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Curricolo e offerta formativa	3.1ab.pdf
Progettazione didattica	31c.pdf
Valutazione degli studenti	3.1.d.pdf
Dimensione organizzativa	3.2.ab.pdf
Dimensione metodologica	3.2.c.pdf
Dimensione relazionale	3.2.defg.pdf
PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE	PIANO ANNUALE INCLUSIONE LICEO MARCONI parte 2.pdf
PIANO ANNUALE DELL'INCLUSIONE PARTE 1	PIANO ANNUALE INCLUSIONE LICEO MARCONI parte 1.pdf
Inclusione	3.3.a.pdf
Recupero e potenziamento	3.3.bc.pdf
Continuita'	3.4.a.pdf
relazione finale della funzione strumentale del progetto accoglienza	relazione FS 2013 2014.pdf
Orientamento	3.4.b.pdf
FIS	3.5.b.pdf
Organizzazione delle risorse umane	3.5.abcd.pdf
Progetti e loro Concentrazione	3.5.f.pdf
Progetti per area, spesa	3.5.e.pdf
Gestione delle risorse economiche	3.5.ef.pdf
Formazione	3.6ab.pdf
Collaborazione tra insegnanti	3.6.cde.pdf
Collaborazione con il territorio	3.7.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi


ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici	Ridurre la dispersione scolastica	Ridurre la perdita di studenti nel passaggio da un anno all'altro e dei trasferimenti in uscita in corso d'anno rientrando nella media milanese
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
	Competenze chiave europee	Valutazione comune di saperi e competenze chiave e di cittadinanza	Definire i traguardi delle competenze trasversali e i criteri di valutazione delle competenze disciplinari e trasversali alla fine del primo biennio
	Risultati a distanza		







Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1) Riduzione della dispersione scolastica: considerato che la percentuale degli ammessi alla classe successiva per tutte le classi risulta minore di quella cittadina, e che risulta più alta rispetto della media regionale e nazionale quella dei trasferimenti in uscita e che anche l'abbandono scolastico, risulta in percentuale maggiore rispetto alla media regionale, prioritari sono: a) il riallineamento alla media cittadina per le ammissioni alla classe successiva e b) la riduzione del dieci per cento dei trasferimenti in uscita e dell'abbandono scolastico

2) Valutazione comune di saperi e competenze chiave e di cittadinanza: il Liceo Marconi adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento ma non utilizza strumenti per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti né per saperi e competenze per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. riferiti ai quattro assi culturali; poiché questi ultimi costituiscono il punto di partenza per la costruzione di percorsi di apprendimento orientati all'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, la predisposizione di verifiche e valutazioni comuni per competenze per tutti gli studenti di seconda, pur non avendo l'obbligo carattere di terminalità, costituisce un prioritario passaggio per l'avvio di tale percorso e anche per facilitare eventuali azioni di riorientamento

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	Organizzare prove strutturate per classi parallele per la valutazione delle competenze disciplinari nelle classi seconde

		Programmare UDA per le competenze chiave europee anche attraverso progetti di alternanza scuola lavoro e sperimentare griglie di osservazione
	Ambiente di apprendimento	Dotare la scuola di un maggior numero di ambienti di apprendimento aumentati Incentivare l'utilizzo delle nuove tecnologie nell'attività didattica
	Inclusione e differenziazione	strutturare in modo organico l'offerta delle attività di recupero integrando le varie proposte (L2, progetto tutor, help, IDEI)
	Continuita' e orientamento	consolidare il raccordo con i referenti dell'orientamento delle scuole medie
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	creare un maggiore raccordo tra la commissione PTOF e le commissioni per rendere più espliciti i traguardi e rendere effettivo il monitoraggio. implementare l'utilizzo delle tecnologie nell'organizzazione interna della scuola.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	proporre formazione sulla didattica innovativa che prevede un maggior utilizzo delle nuove tecnologie e sulla valutazione delle competenze creare momenti di scambio e condivisione sulle UDA disciplinari e trasversali sperimentate in classe.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Mappatura territorio anche attraverso le esperienze di Alternanza Scuola Lavoro

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Per quanto riguarda la priorità di ridurre la dispersione scolastica si ritiene che pratiche didattiche innovative che prevedano un maggior utilizzo delle nuove tecnologie permettano di coinvolgere e motivare meglio anche quegli allievi che incontrano maggiori difficoltà nell'insegnamento/apprendimento teorico fondato sulla tradizionale lezione frontale che nel liceo è ancora la metodologia didattica prevalente. Tali pratiche favoriscono inoltre la priorità della valutazione per competenze, che è prevista in questa prima fase almeno per le classi seconde, (competenze chiave relative ai quattro assi) per le quali si dovranno elaborare prove strutturate per classi parallele. I profili di competenza per tutte le discipline nel biennio sono stati definiti nel corso dell'anno scolastico 16/17.

Cominciare a strutturare i percorsi per il raggiungimento delle competenze chiave e avviare l'osservazione degli esiti consentirà di iniziare ad integrare nella valutazione complessiva anche i risultati delle esperienze di alternanza scuola- lavoro nel secondo biennio e nell'ultimo anno.

Nuovi ambienti di apprendimento, nuove tecnologie e valutazione per competenze non possono prescindere da un'adeguata attività di formazione per i docenti, che si è anch'essa intrapresa nel corso del 16/17.

